

4

Ottobre 2020

In occasione di
"Chiara Fiorini
'In viaggio'
2020"
installazione
per la nuova
Casa comunale
di Acquarossa

Chiara Fiorini: dentro a quel rosso, un racconto denso e etereo | Nota dell'artista: "In viaggio", dedicato ad Acquarossa | Profilo di Chiara Fiorini | Ringraziamenti dell'artista

A cura di Maria Will



TOPİK

minimateca

Il foglio delle Edizioni Topik
a documento
e commento sull'arte

**Chiara Fiorini:
dentro a
quel rosso,
un racconto
denso
e etereo**
Maria Will

Per il suo carattere pubblico – e la severa responsabilità che ne deriva all'artista – l'intervento realizzato da Chiara Fiorini nella Casa comunale di Acquarossa¹ aggiunge un tassello di speciale risalto all'esteso insieme dell'opera di questa autrice, che registra peraltro già più di un'esperienza nel campo dell'arte applicata all'architettura. "Tassello", cioè, in ragione del suo inserirsi in quel *work in progress*, in quella "narrazione continua" che appare essere la produzione di Chiara Fiorini, il cui lavoro si qualifica infatti con sempre maggiore evidenza come un'azione unica, frutto di una tensione espressiva straordinariamente unitaria.

In ascolto di sé, della propria interiorità – di necessità legata alla propria storia, alle origini famigliari – tuttavia, non minore attenzione Chiara Fiorini pone alle forme del vivere associativo, ai valori e alle finalità umane. Così si rincorrono nella sua opera i richiami all'importanza del dialogo, vuoi della semplice convivialità.² Lo struggimento per la rovina e l'oblio della civiltà rurale – ma non solo – appena a noi precedente, sta invece al centro di un tema risolto con particolare intensità poetica e che le appartiene profondamente.³ Anche l'attualità politica, la storia nella sua accezione più larga, entrano nelle sue composizioni.⁴ Ma persino l'argomento più drammatico, fra le mani di Chiara Fiorini sfuma nel sogno e nella giocosità per effetto di quella costante leggerezza di tocco, di quella rara grazia di intonazione, che resta il tratto distintivo di quest'artista.

Se ne ha una riprova in questo intervento-omaggio ad Acquarossa: il realismo di fondo del "racconto" che si svolge sulle pareti – realismo dovuto alla "prosaicità" delle figure e delle varie occupazioni in cui sono ritratte (e fra i vari attributi non manca il cellulare, l'estensione corporea dell'uomo di oggi) – è avvolto da una sorta di candore, simile a quello che rimandano le illustrazioni dei primi, vecchi, libri di scuola, dove ogni cosa è giusta e al suo giusto posto (nascosto cenno al passato del luogo, che fu scuola di paese?). Eppure, quel rosso quasi impercettibile che accomuna le figure dell'opera, suggerito all'artista dalla natura intima e allo stesso tempo palese del territorio, sa accogliere il velo di tante criticità che attendono soluzione. Densa, per la molteplicità di riferimenti che vi convergono, l'installazione vive però soprattutto di una sua eterea sostanza. »



Chiara Fiorini
Voglia di verde, 2018
installazione
tappeto erboso sintetico su metallo
dimensioni variabili

¹ La ristrutturazione (2017-2020) dell'ex Scuola comunale è stata affidata allo Studio di architettura Fiorini, mediante un concorso di progetto. L'intervento ha portato alla realizzazione di «una nuova forma unitaria» come spiegano i progettisti stessi, «basata su di una "riattivazione contemporanea" delle qualità e degli elementi costitutivi principali intrinseci all'edificio originale, quali, per esempio, le dimensioni e le proporzioni dell'atrio e le dimensioni o il ritmo delle aperture. Riconoscere la possibilità di una permanenza nobilitante di questi suoi elementi in un intervento di trasformazione completa conferisce vera dignità al passato».

² Si veda l'invito sotteso ad una delle sue invenzioni più originali – il "tavolo volante" [ill. p. a sin.] realizzato in diverse versioni a partire dal 2008; oppure le varie riproposte del suo "salottino", altra fantasiosa creazione di Chiara Fiorini, attrezzato con mobili su cui ci si può realmente accomodare [ill. sopra].

³ Si tratta di *Fata Morgana* o *Miraggio*, esso pure sviluppato in varianti e la cui prima configurazione risale al 2013.

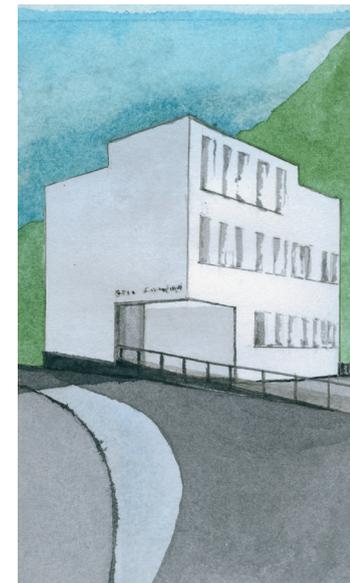
⁴ Lo dimostra ad esempio *Made in Sugar*, 2017, ispirato alle distruzioni causate dalle guerre nella ex Jugoslavia.

» Ombra e riflessi sono i protagonisti di un'opera composta da sagome, a loro volta nient'altro che ombre. Questi campioni di inafferrabilità e illusorietà, si caricano allora di una concettualità che tocca la spiritualità. Perciò, la condizione dichiarata nel titolo – *In viaggio* – sarà pura metafora che riveste la condizione del perenne divenire dell'uomo.

E, in definitiva, l'impresa cui si è dedicata con parlata autenticamente contemporanea Chiara Fiorini nella Casa comunale di Acquarossa, rilancia al suo fondo gli stessi scopi civili di "buon governo", per i quali affrescò Ambrogio Lorenzetti nel Palazzo pubblico di Siena sette secoli fa. |



Chiara Fiorini
Tête-à-tête im Walzertakt, 2013
installazione realizzata, con
integrazione sonora di
Dominique Starck, per
la mostra "TransAlpin",
Vienna, Künstlerhaus
sacchetti di plastica riciclati,
lavorati all'uncinetto
ca. 70 x 100 x 100 cm



Chiara Fiorini
Dal taccuino di schizzi: vedute della nuova
Casa comunale di Acquarossa, 19 luglio 2020
acquerello su carta
13 x 8 cm

< Dettaglio di "In viaggio", 2020



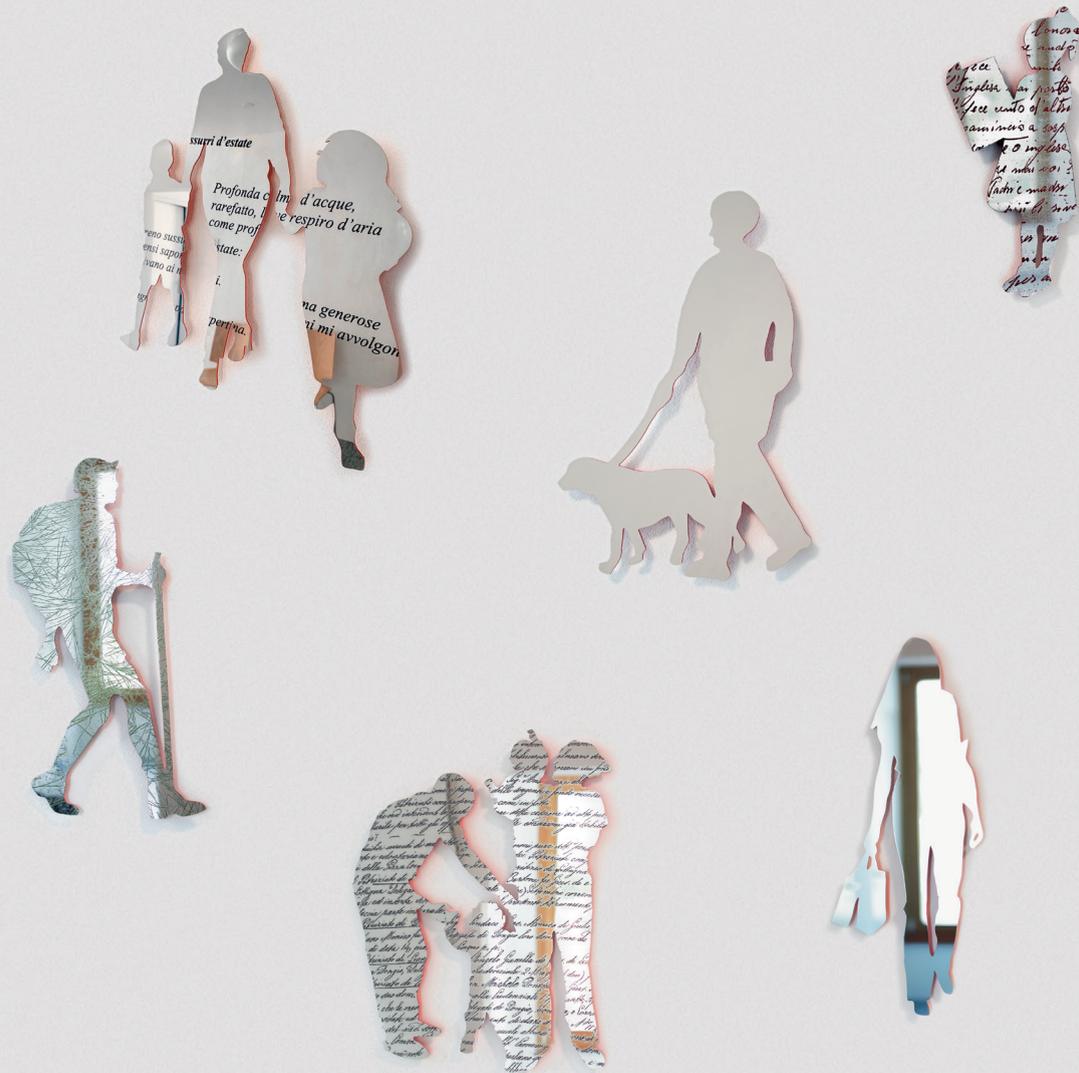
Chiara Fiorini

In viaggio, 2020
 installazione
 acciaio inox lucidato a specchio,
 taglio al laser; stampa in esacromia
 UV, vernice industriale
 dimensioni massime delle figure
 50 x 40 x 0.2 cm
 Acquarossa, Casa comunale

Vedute (parziali):

I piano (in alto a sinistra),
 Il piano (in alto a destra),
 pianterreno (in basso a destra)

> Composizione di dettagli



**Nota
dell'artista:
“In viaggio”,
dedicato
ad**

Acquarossa

Chiara Fiorini
maggio 2020

Considerando che la nuova Casa comunale di Acquarossa si presenta come una costruzione lineare e “di bianco vestita”, ho voluto che il mio intervento vi si inserisse senza comprometterne la luminosità e la pulita geometria. La scelta del materiale, l'acciaio inox lucidato a specchio – che uso qui per la prima volta – è stata perciò conseguente a questo intento: convincenti sono stati la sua “immaterialità” e la capacità di venire “assorbito” nell'ambiente.

La mia installazione, posta all'interno dell'edificio, si dipana sulla parete centrale (architettonicamente parlando, parete portante) dei tre piani della costruzione (dal pianterreno al primo e secondo piano) nelle zone di atrio e corridoi, ossia negli spazi pubblici, di percorrenza e di sosta per gli utenti, o ancora, per usare le parole dei progettisti, «lungo la 'spina' centrale dell'edificio». Ho raffigurato in tutto una quarantina di tipi, fra cui due animali (un cane e una mucca): figure singole, in coppia o anche in gruppo e che comunicano fra di loro. La funzione riflettente e cangiante a seconda della posizione dell'osservatore, propria del materiale impiegato, mi permette di conferire dinamismo all'opera. Inoltre, chi guarda *In viaggio* vi viene nello stesso tempo rispecchiato e in qualche misura inglobato, entrando in relazione diretta con i personaggi rappresentati e con le loro attività: in questo modo, a livello simbolico, intendo sottolineare come ognuno di noi abbia il suo ruolo specifico nella comunità. La distribuzione delle figure sullo spazio-parete tiene conto delle aperture architettoniche, per far sì che le vedute più notevoli offerte dalle finestre sull'abitato e sul paesaggio vengano rimandate – e dunque fatte risaltare – nello specchio costituito dalle varie parti della composizione.

Sul retro e lateralmente, le figure sono laccate di rosso brillante: poiché sono applicate sulla parete con un leggero distacco, lasciano filtrare attorno a sé un alone rosso, un'ombra tendente al rosso, variante a seconda del punto di vista e del tipo di luce ambientale: questo elemento dell'opera richiama il nome del nostro villaggio e il colore dell'acqua delle sorgenti di Scerina e del Satro. Su alcune figure dell'installazione sono stampati motivi pertinenti al significato generale dell'opera (oltre alla mia firma, riportata sul mio autoritratto). Un motivo di erbe nell'acqua, fotografato da me in una dolina sul Lucomagno, corre sulla figura dell'escursionista: sta ad »

Sorgente di acqua termale
del Satro, Acquarossa.
Fotografia di Chiara Fiorini



» evocare la natura; sul lettore di giornale, la riproduzione di un collage che ho composto con le pagine del numero di gennaio 2020 del periodico *Voce di Blenio*, importante strumento identitario per la Valle, giunto proprio quest'anno al mezzo secolo di esistenza; brani dalla poesia *Sussurri d'estate* di Edgardo Gandolfi (1945-2011), artista e fotografo originario di Corzono, sul gruppo della donna che conduce per mano un ragazzino e una ragazzina; frammenti di righe dalla trascrizione di una canzone popolare, scritta a mano da un'anziana signora di Prugiasco, informatrice per il complesso musicale *Vox Blenii*, al quale si deve un prezioso lavoro di recupero della memoria della Valle; sul gruppo rappresentante una famiglia, sono riprodotti passaggi tratti dall'atto notarile, stipulato il 4 settembre 1883, che segna una svolta decisiva nella storia delle Terme di Acquarossa;¹ un estratto da una lettera di famiglia (da mio papà a mia mamma, datata 22 ottobre 1944) sulla figura ispirata a mio padre.

Non ultimo dei pensieri che mi hanno guidato nel lavoro, è stato infatti quello rivolto a mio papà, Carlo Fiorini (1922-1985), che è diventato appunto un personaggio di *In viaggio*, ritratto nella silhouette accanto al mio autoritratto, entrambi posizionati sulle scale che portano al secondo piano; egli, verso la metà degli scorsi anni Cinquanta, aveva progettato e costruito l'edificio della scuola, sulla cui base in pietra poggia il nuovo stabile, sede del Comune di Acquarossa, ente fondato nel 2004 unendo diversi Comuni soppressi. Sono fiera di aver potuto anch'io lavorare per questo luogo, un bene pubblico, necessario al funzionamento della collettività e che, con la vicina chiesa dei Santi Giacomo, Bartolomeo e Vincenzo di Paola e l'altrettanto attigua Pretura, forma un nucleo significativo per la vita sociale e civile: pertanto qui, in questa casa del Comune, con la messa alla prova delle rispettive competenze professionali – di mio padre, del figlio di mio fratello e mie – si compie idealmente e attraverso il tempo l'incontro di tre generazioni della famiglia Fiorini.

La prima figura in cui ci si imbatte entrando nella Casa comunale e che apre il “corteo” della mia installazione, è quella di un uomo che spinge una carriola: con questo unico personaggio voglio ricordare insieme tutti i lavoratori che hanno contribuito alla costruzione e vi hanno prodigato indistintamente fatica e ingegno di braccia e di testa. |



Chiara Fiorini
Dettaglio da “In viaggio”, 2020
(autoritratto e ritratto del padre)

¹ È il contratto che sancisce il passaggio in mani private dei terreni alla Scerina (o Sciarina) comprese le loro sorgenti terapeutiche, fino ad allora proprietà dei Patriziati di Corzono, Dongio, Leontica e Lottigna. Per le vicende delle fonti termali di Acquarossa, attestate già in un documento del 1570 (il resoconto di una visita pastorale di Carlo Borromeo) si rimanda a *Le terme di Acquarossa. Territorio, storia e cultura*, a cura di B. Grata, F. Panzera, G. Falletti, Banca Raiffeisen Valblenio / Bellinzona, Salvioni Edizioni, 2011. [n.d.c.]

Profilo di Chiara Fiorini

Nasce a Comprovasco, frazione di Acquarossa, nel 1956. Dopo studi universitari in letteratura e teologia, si forma come artista a Parigi e si diploma all'École Nationale Supérieure des Beaux-Arts nel 1983; da allora vive a Zurigo, senza interrompere il legame con il Ticino. Via via, affianca alla pittura l'uso dei più disparati materiali, spesso di recupero, accogliendo la pratica dell'installazione e della land art, con interventi in natura di tipo effimero, secondo una visione ecologista. Di rilievo l'uso della fotografia e prediletto l'acquerello, trattato con grande perizia. Nel 2019 la Fondazione Elisa e Titta Ratti, Malvaglia, le ha dedicato la mostra *Chiara Fiorini. Filo verde* (con catalogo). | www.chiarafiorini.ch

Minimateca 1 aprile 2013
In occasione di "Ceramica contemporanea svizzera 2013"
presso Museo d'arte Mendrisio

Minimateca 2 maggio 2014
In occasione di "Enrico Della Torre. Prove d'autore"
presso Stellanove, Mendrisio

Minimateca 3 aprile 2016
In occasione di "Gianni Paris. Pittura in pagina" mostra-omaggio
presso Areapangeart
Incontri d'arte, Camorino

Ringraziamenti dell'artista

Ringrazio i Municipali del Comune di Acquarossa e in particolare il Sindaco, signor Odis Barbara De Leoni, che mi hanno accordato la loro fiducia e lasciato carta bianca per realizzare l'installazione, pensata quale omaggio al mio paese, ad Acquarossa cioè e anche a tutta la Valle di Blenio. Un grazie va poi a mio nipote Tommaso Fiorini, progettista della Casa comunale di Acquarossa, e ai suoi colleghi, a cominciare da Roberta De Maria, per avermi sostenuto e aiutato nell'esecuzione tecnica. Inoltre grazie di cuore a Brenno Vescovi e al suo assistente Gianni per la loro preziosa collaborazione; a Fabrizio Totti della ditta Lambdatec di Quartino; a Danilo Martinali della Carrozzeria Satro di Dongio; a Max Marmorì, Barbara, Gabriele e Vanessa della ditta Colorlito di Lamone. |

Chiara Fiorini

Si ringraziano per il contributo alla pubblicazione, il Comune di Acquarossa e i sostenitori che desiderano restare anonimi.

ACQUAROSSA



Libri Topik, un altro accento sull'arte

©2020 Edizioni Topik Sagl
C.P. 1030 – CH-6616 Losone

www.edizionitopik.ch
info@edizionitopik.ch